

VERBALE COMITATO 24/09/2012

=====

Il giorno 24 settembre 2012, alle ore 11.30, a Milano a Milano, presso la Sala Consiglio della sede milanese dell'ABI in via Olona, 2, a seguito di regolare convocazione del 5 settembre 2012, si è riunito il Comitato per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale della seduta precedente.
- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Vigilanza europea.
- 4) Rinnovo cariche in ABI. Deleghe al Comitato di presidenza.
- 5) Scadenze organi Assbank.
- 6) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; il Vice Presidente Sarcinelli prof. Mario; n. 10 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Angileri dott. Nicolò, Cotroneo dott. Gian Raffaele, Di Paola dott. Giuseppe, Gregori dott. Nazzareno, Lado avv. Stefano, Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Ragaini dott. Andrea, Rosa dott. Guido; per delega del presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Francesco interviene il dott. Azzoaglio dott. Simone.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dott. Edmondo Fontana, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente** dichiara aperta la riunione alle 11.30.

PUNTO 1) - APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il Presidente si scusa per la verbalizzazione della precedente riunione che, per l'illeggibilità della registrazione, non ha potuto essere analitica quanto il solito. Il Comitato approva.

Il Presidente chiede poi di poter trattare congiuntamente i punti: 2 e 4 dell'ordine del giorno.

PUNTO 2) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 4) - RINNOVO CARICHE IN ABI. DELEGHE AL COMITATO DI PRESIDENZA

Riferisce che i risultati dell'aggregazione elettorale ACRI-Assbank-Aibe sono stati al solito molto soddisfacenti in termini di presenze negli organi dell'ABI. La riduzione complessiva dei posti a disposizione dei quartili ha costretto a qualche inevitabile sacrificio, anche se, nel complesso, grazie all'amichevole e franca collaborazione degli esponenti delle tre Associazioni aggregate, si è riusciti a confermare tutti i rappresentanti uscenti nel Comitato Esecutivo e nel Collegio Sindacale e a ottenere la conferma, nel Comitato Esecutivo, di Maurizio Sella quale personalità eminente del mondo bancario.

Il Presidente ricorda infine che Sarcinelli e lui stesso sono poi stati nominati vicepresidenti.

Come noto, forse per la prima volta nella storia di ABI, il presidente è stato rieletto pur senza ricoprire più alcun ruolo all'interno del sistema, come peraltro consentito dallo statuto. Egli ha voluto confermare la logica di gestione collegiale inaugurata nel precedente biennio e ha quindi assegnato un ampio numero di deleghe ai vicepresidenti e a taluni membri del Comitato. Per quanto riguarda in particolare le deleghe a componenti di Assbank, il **Presidente** ricorda di essere stato scelto quale vicepresidente vicario, con delega sulla struttura dell'ABI, sulla

razionalizzazione degli enti collegati all'associazione – i cosiddetti satelliti – nonché delle Associazioni di Categoria del settore finanziario e sullo statuto dell'ABI.

Sarcinelli seguirà studi e ricerche e i rapporti con l'Istituto Einaudi.

Pirovano, come nel precedente mandato, delegato per l'innovazione tecnologica e, finalmente, Rosa, che ha mantenuto la delega alle relazioni internazionali.

Venendo alle deleghe che gli sono state affidate, il **Presidente** ricorda innanzitutto il perimetro degli enti oggetto della delega sulla razionalizzazione, citando Abiservizi, ABI immobiliare, ABILAB, Corporate banking interbancario, Consorzio Bancomat, PattiChiari ed e-MID, che pur non rientrando strettamente nella specie potrebbe rappresentare comunque un problema da affrontare. Quanto a PattiChiari in particolare, è chiaro che sono necessarie ulteriori riflessioni: i giudizi sono diversi, ma in generale non sembra che la sua azione complessiva abbia portato grande giovamento al sistema, tenuto conto dei costi affrontati, che ancora oggi, nonostante il robusto ridimensionamento, appaiono rilevanti, come somma di quelli diretti (costi consortili) e indiretti (interni alle banche).

Sul fronte delle associazioni-prodotto, le opinioni dei vertici dei grandi gruppi paiono drastiche e prevalentemente orientate ad una forte integrazione.

In tutti e due i casi conviene partire da una attenta cognizione dell'esistente per affrontare poi gli argomenti in Comitato di presidenza e in Comitato Esecutivo.

Il piano dell'attività dell'ABI presentato dal presidente Mussari appare sicuramente snello e pragmatico, orientato, in un momento di chiara difficoltà, ad evitare di impegnarsi su un arco troppo ampio di argomenti, privilegiando alcune tematiche rilevanti. Una fra tutte, l'area della comunicazione, dell'immagine, della

reputazione, con l'intento di ribattere colpo su colpo, se possibile in maniera proattiva, agli attacchi frequenti sui media. Altro argomento chiave, le relazioni istituzionali e le regole, senza atteggiamenti di subordinazione in partenza nei confronti dei regolatori. Infine, si auspica, nell'area cosiddetta "le banche e il paese", l'attivazione di un approccio che tenga conto di tutti gli interessi in gioco, approccio definito *multistakeholders*, certamente non semplice da realizzare.

Sarcinelli elogia l'atteggiamento che porta ad affrontare un nuovo mandato muniti di un programma, consapevoli peraltro che non sempre poi le aspirazioni iniziali possono realizzarsi. Quanto al tema delle associazioni specialistiche di prodotto, fermo restando che razionalità vorrebbe che le loro attività confluissero in ABI, non va trascurato l'aspetto della visibilità che esse consentono ai colleghi impegnati nelle diverse specializzazioni, visibilità che andrebbe totalmente perduta in caso di soppressione dei diversi enti. Se se ne potessero minimizzare i costi, potrebbe essere utile mantenerle. Le attività di PattiChiari andrebbero soppresse in parte e in parte assorbite in ABI, ben valutando la situazione, per evitare che la soluzione sia foriera di ulteriori costi. Infine Sarcinelli, in relazione alla delega assegnata ad Abete sulle questioni bancarie in UE, mette in guardia dal pericolo che per un paese come il nostro, in cui prevalgono le piccole realtà, la costruzione dell'Unione bancaria venga governata e guidata dai colossi europei del credito.

Bianchi si ricollega a un cenno del presidente in relazione allo stato delle sofferenze e ricorda che dai dati Mediobanca risulterebbe che le prime 2000 aziende italiane manifestano una carenza di capitale pari a oltre 200 miliardi di euro, il che rende davvero problematico il recupero delle situazioni compromesse.

Il **Presidente** conferma che nel programma degli interventi dell'ABI è sicuramente presente il tema degli accantonamenti per perdite su crediti, ma osserva che alla radice di ogni difficoltà stanno le condizioni delle finanza pubblica e la recessione anche rafforzata dalle manovre per tendere al riequilibrio del bilancio pubblico.

Rosa torna sul tema della pluralità delle associazioni di categoria e di prodotto. Concorda sul fatto che sia prioritario un contenimento del costo di tali enti, da lui valutato intorno ai quindici milioni di euro l'anno, ma tende a mettere in particolare evidenza il tema dell'efficacia dell'azione di lobbying nei confronti dei regolatori, efficacia messa spesso a rischio dalla compresenza di approcci differenti da parte di istanze diverse sullo stesso tema. Rosa non ritiene utile l'ipotesi, avanzata da taluno, di far confluire le diverse associazioni di prodotto nella Federazione ABI-Ania, operazione assolutamente non risolutiva di un problema che va comunque affrontato con urgenza, anche tenuto conto che il costo complessivo della rappresentanza di settore in Italia si avvicina ad essere otto o forse dieci volte multiplo di quello di altri contesti nazionali.

Sella riferisce di avere affrontato, in ottica di contenimento dei costi, il tema della partecipazione del suo gruppo alle diverse associazioni e di avere constatato che talune di esse coprono effettivamente segmenti d'attività che l'ABI non presidia o non presidia in modo adeguato, anche alla luce delle riduzioni di organico recentemente intervenute. Esiste quindi indubbiamente l'opportunità di razionalizzare severamente il comparto, ma sarebbe un errore procedere ad un taglio indiscriminato.

Gregori mette l'accento sulla necessità di incentivare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di taluni dei "satelliti" ABI, con particolare riferimento al settore dei

servizi di pagamento, al fine di valorizzare al massimo strutture che garantiscono un comune vantaggio.

Il **Presidente**, definendosi un “catalizzatore del cambiamento”, conferma la sua intenzione di approfondire entrambi i temi – satelliti ABI e associazioni prodotto – tanto in seno al Comitato di presidenza quanto in seno al Comitato esecutivo, dopo la necessaria e attenta ricognizione dell'esistente, in tempi ragionevolmente brevi.

PUNTO 3) - VIGILANZA EUROPEA

Passando al punto 3 dell'ordine del giorno, il **Presidente** si dice assolutamente favorevole all'Unione bancaria europea. Registra tuttavia qualche iniziale perplessità, nel nostro paese, da parte del settore del credito cooperativo. E' invece il momento, a suo avviso, di procedere speditamente sulla strada del pieno livellamento del terreno di gioco. Le regole esistono, ma si è lasciata discrezionalità nell'applicazione alle autorità di vigilanza dei diversi paesi, discrezionalità che ed esempio la Banca d'Italia ha utilizzato in modo particolarmente rigoroso, contrariamente all'atteggiamento di altri partner europei. Ancora, nell'attività di controllo poco si è visto, da noi, di quel "tocco morbido" che avrebbe dovuto caratterizzare il nuovo approccio della vigilanza. Rimane altresì da declinare compiutamente quel principio di proporzionalità di matrice europea che adegua sostanzialmente le regole alla dimensione economica del vigilato e, finalmente, serve anche a impedire che le banche siano chiamate a onerose duplicazioni di flussi informativi, l'uno a favore delle autorità nazionali, l'altro di quelle europee. Riconfermando il proprio auspicio che l'Unione bancaria europea possa essere lo strumento per la soluzione dei richiamati problemi, il **Presidente** accenna ad un saggio recentemente pubblicato da un

dirigente della Bank of England che, sinteticamente, ritiene auspicabili e più efficaci apparati di controllo più snelli per fronteggiare mercati altamente complessi.

Sarcinelli dissente sulla possibilità di governare sistemi complessi con regole semplici, riconoscendo peraltro che non va aggiunta complessità a complessità. Ritiene che si debba procedere a una segmentazione del sistema finanziario, modulando quindi le regole secondo i diversi segmenti, rinunciando di conseguenza alla attuale logica della regolamentazione omnipervasiva.

PUNTO 5) - SCADENZE ORGANI ASSBANK

Passando al punto cinque dell'ordine del giorno, il **Presidente** ricorda ai presenti che gli organi dell'Associazione sono in scadenza con l'assemblea del prossimo anno e, in particolare, che la norma statutaria esclude la possibilità di una sua riconferma per il quarto mandato consecutivo. Aggiunge inoltre che il Direttore generale, a causa di problemi familiari, è intenzionato a sua volta a lasciare l'incarico al più tardi nel giugno dell'anno prossimo.

I presenti auspicano pressoché all'unanimità che si modifichi lo statuto per consentire la prosecuzione dell'attuale presidenza. Pur ribadendo la sua ferma preferenza per il rispetto dell'attuale norma statutaria, il **Presidente** lascia al Comitato e al Consiglio il tempo per la necessaria riflessione, riproponendosi di riprendere l'argomento in occasione della successiva riunione.

PUNTO 6) - VARIE ED EVENTUALI

Nulla più essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 12.40.

Il Segretario

Il Presidente